

Allarmi bomba e cyberattacchi, Piantedosi: â??Minacce per destabilizzare, nessun rischio concreto nelle scuoleâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â??
Dalla minaccia cyber agli allarmi bomba. Il ministro dellâ??Interno Matteo Piantedosi, durante lâ??informativa sugli allarmi bomba negli istituti scolastici e sugli attacchi hacker nella grande distribuzione alimentare, in corso oggi alla Camera, ha sottolineato le differenze tra le due tipologie di minaccia: â??La differenza fondamentale tra la vera e propria minaccia cyber, che avviene attraverso attacchi da parte di hacker con lâ??intrusione in sistemi informatici complessi, e gli allarmi bomba, diffusi tramite semplice invio di mail anche in modo massivoâ?• Ã¨ rappresentata dalle â??diverse modalitÃ di azioneâ?• che, tuttavia, â??potrebbero essere accomunate da un unico obiettivo che Ã¨ quello di destabilizzare, alterare il normale svolgimento della vita quotidiana, sovraccaricare gli apparati dello Stato e colpire la credibilitÃ delle istituzioniâ?•.

â??Lâ??unico vero attacco â?? ha spiegato Piantedosi â?? cibernetico strutturato, registratosi il 2 novembre, ha riguardato i sistemi di refrigerazione della distribuzione alimentare. I sistemi di refrigerazione della distribuzione al dettaglio hanno la caratteristica di essere esterni al perimetro nazionale di sicurezza cibernetica, vale a dire quellâ??ambito normativo e operativo entro il quale sono collocate le strutture che sono oggetto di controllo e monitoraggio costante e stringente, ossia la pubblica amministrazione e le infrastrutture critiche pubbliche e private. CiÃ² nonostante, il nostro sistema di prevenzione ha dimostrato capacitÃ di reazione ed efficacia: grazie allâ??allerta tempestiva che era stata diramata dallâ??Agenzia per la Cyber-sicurezza Nazionale (ACN), nel nostro Paese sono state coinvolte poche decine di punti vendita, a fronte degli oltre 700 colpiti in Franciaâ?•. â??Allo stato -ha continuato- le informazioni tecniche disponibili permettono di individuare la causa principale in una non adeguata protezione degli accessi ai sistemi di gestione dei dispositivi colpiti dallâ??attacco che, in Italia, Ã¨ stato limitato solo a poche decine di dispositivi che utilizzavano un particolare software di protezione prodotto e fornito da una specifica azienda straniera rilevatosi non adeguato.

Mentre, sottolinea il ministro, negli episodi che hanno riguardato le scuole, â??lâ??intervento immediato e capillare delle forze di polizia e dei nuclei artificieri su tutto il territorio ha permesso di verificare ogni singola segnalazione, confermandone lâ??assoluta infondatezza. Non si Ã¨ mai verificato alcun pericolo materiale, nÃ© alcun rischio concreto per lâ??incolumitÃ dei nostri ragazziâ?•.

Di fronte a chi tenta di insinuare il dubbio, di spezzare la fiducia tra cittadini e Stato o di colpire simbolicamente le nostre scuole (il luogo stesso in cui cresce il futuro della Repubblica) non dovrebbero esistere divisioni di parte, al netto delle legittime criticheâ?•, aggiunge Piantedosi sottolineando: â??La tutela della sicurezza nazionale, la serenitÃ dei cittadini e delle nostre famiglie e la difesa della nostra democrazia costituiscono un patrimonio comune che appartiene a tutti noiâ?•.

E in merito alla diffusione sul dark web di presunti archivi riconducibili alla Direzione investigativa antimafia, Piantedosi rassicura â??i primi accertamenti tecnici escludono categoricamente la sottrazione di dati riservati o classificati ovvero di atti dâ??indagine, trattandosi nel caso di specie di dati in gran parte giÃ pubbliciâ?•.

â??Gli attacchi rilevati e gestiti dal Centro nazionale anticrimine Informatico per la protezione delle infrastrutture critiche, dallâ??inizio dellâ??anno al 31 ottobre sono stati 7.261, con un calo del 9 per cento rispetto allâ??analogo periodo dellâ??anno precedente, in cui erano stati 7.981, mentre le persone indagate nel corrente anno sono state 129 a fronte delle 118 del 2025â?•.

â??Ã? giÃ stato pubblicato il bando per lâ??assunzione di 300 nuovi ispettori informatici per la Polizia di Stato e abbiamo destinato una quota dei nostri Fondi di sviluppo e coesione allâ??obiettivo di garantire la sicurezza dei sistemi e la digitalizzazione dei processi del Viminaleâ?•. CosÃ¬ il ministro dellâ??Interno Matteo Piantedosi durante lâ??informativa alla Camera, aggiungendo: â??la pubblicazione del bando smentisce, con la concretezza dei fatti, la fantasiosa, quanto infondata tesi, circolata nei giorni scorsi, secondo cui avrei sostenuto lâ??impossibilitÃ o lâ??inopportunitÃ per lo Stato di assumere hacker ed esperti informatici per rafforzare la cybersicurezzaâ?•.

default watermark

Sul piano degli investimenti nella cybersicurezza, aggiunge Piantedosi, â??sottolineo che nella Legge di bilancio per il 2027, la dotazione registra un aumento complessivo di circa 96 milioni di euro, passando da circa 203 milioni del 2026 a circa 299 del 2027. Voglio anche evidenziare che gli investimenti in questo settore sono spesso alimentati non solo con fondi ad hoc, ma anche attraverso linee di finanziamento ordinarieâ?•.

â??Continueremo a vigilare con la massima attenzione, aggiornando i nostri strumenti di difesa civile e mantenendo costante il raccordo con il Parlamento, nella certezza che la coesione nazionale sia il primo e piÃ¹ efficace argine contro ogni tentativo di destabilizzazioneâ?•, aggiunge Piantedosi.

â??Ã? importante sottolineare â?? aggiunge il ministro â?? che la dimensione digitale Ã¨ quella in cui giÃ ora, e sempre di piÃ¹ in futuro, si proiettano aspetti rilevanti della vita individuale e sociale, soprattutto dei nostri giovani che trasferiscono in quella dimensione interessi, attenzioni e luoghi di incontro e di svolgimento della loro attivitÃ . Sulla dimensione digitale, quindi, si trasferiscono sempre piÃ¹ gli eventi e le situazioni che potranno incidere sulla tenuta dellâ??ordine pubblico e della sicurezza dei cittadiniâ?•.

Piantedosi richiama la necessitÃ di ottenere una risposta europea: â??Câ??Ã¨ piena consapevolezza, anche a livello europeo che Ã¨ necessaria una risposta comune. Queste minacce attraversano i confini nazionali e nessun Paese puÃ² pensare di affrontarle isolatamenteâ?•. â??Esistono â?? sottolinea- giÃ strumenti di cooperazione che vanno ulteriormente rafforzati, soprattutto nello scambio tempestivo delle informazioni, nella prevenzione e nelle attivitÃ investigative. Hanno giÃ avuto luogo le prime riunioni a livello internazionale delle reti degli organismi nazionali attivi su questi temiâ?•. Proprio su questo fronte, assicura, â??lâ??azione dellâ??Italia si muove in piena sinergia a livello europeo e bilateraleâ?•

.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 19, 2026
Autore
redazione

default watermark